

Una ferma decisione del tribunale di Roma

# Negata l'ammnistia al boia Kappler

La difesa chiedeva la applicazione del decreto presidenziale per il colonnello nazista che ordinò la strage delle Ardeatine

Il Tribunale di Roma (presidente Parlati, rel. Stellacci, E.M. Biondi), ha respinto ieri la richiesta di applicare all'ex tenente colonnello delle SS Herbert Kappler la amnistia concessa per i reati politici dal Presidente della Repubblica con il decreto del luglio scorso.



Una veduta del Sacrario delle Fosse Ardeatine, dove riposano le vittime del boia Kappler

L'ex ufficiale tedesco venne condannato dal Tribunale militare territoriale di Roma il 20 luglio 1948 alla pena dell'ergastolo perché riconosciuto colpevole di aver ordinato e organizzato la strage delle fosse Ardeatine. Come si sa, i militari tedeschi al comando di Kappler parteciparono il 24 marzo 1944 nelle cave delle Ardeatine di Roma 335 italiani. La strage venne ordinata come rappresaglia ad una azione compiuta dai partigiani nel centro della Capitale. Per la strage delle Ardeatine Herbert Kappler venne riconosciuto colpevole di delitto militare (articoli 13 e 186 del codice penale militare di guerra).

Benché non si conosca ancora la motivazione del provvedimento adottato dal Tribunale di Roma, si presume che la decisione di respingere la richiesta avanzata dal difensore di Kappler, sia stata basata sulla considerazione che il decreto di amnistia del Presidente della Repubblica — come del resto altri precedenti decreti del genere — ha considerato separatamente le due categorie dei delitti politici e dei delitti militari, con la conseguenza che a questi ultimi non possono legittimamente ritenersi estesi i benefici concessi in relazione ai primi.

Herbert Kappler resterà detenuto nel carcere militare di Gaeta per scontare la pena inflittagli dal Tribunale militare di Roma.

DC, PSI e PCI votano per la Regione alla Provincia di Pisa

PISA, 16 — Anche il Consiglio provinciale di Pisa ha approvato questa sera un documento in cui si invita il Parlamento all'attuazione dell'ordinamento regionale.

Hanno votato a favore i consiglieri del PCI, del PSI e della DC. Ha votato contro il consigliere missino.

Una ampia relazione del vicepresidente avv. Met. (PSI) cui hanno fatto seguito gli interventi del presidente compianto Maccarelli, del compagno Fucini, del prof. Sili e di Tertuliano della DC, dei compagni prof. Cottone e Caradorni del PSI, ha preceduto il voto sulla mozione.

Rubati i costumi di Delia Scala

Delia Scala è rimasta vittima di alcuni ladri che, a due poco, hanno guastato tutti i particolari O, almeno, si tratta di persone che pensano di poter «piazzare» anche generi che, per la loro natura, non possono avere il favore del grande pubblico.

Veniamo di fatti in una 1100 parcheggiata presso gli stabilimenti della Titanus, sulla via Appia, si trovavano i suoi costumi che la simpatica attrice e i componenti del balletto Landi dovevano indossare per il fitone «toddly boys della canzone», dedicato al recente festival di Sanremo e ai suoi protagonisti. Quando gli incartati sono andati a prenderli per trasferirli negli stabilimenti, hanno avuto la sgraditissima sorpresa di trovare la scrivania della portiera scardata e l'auto vuota.

Così hanno subito denunciato il fatto alla polizia, con la segreta speranza, però, che si tratti di un «scherzo» di qualche buontempone.

Un pregiudicato a Cane

ASTI, 16 — Un uomo ha espulso alcuni colpi di fucile contro due coniugi uccidendoli entrambi. Il fatto è accaduto a Canelli.

Il delitto è avvenuto in regione Marmò, a circa quattro chilometri da Canelli. Vittima il 45enne Virginio Chirotti, colpito da due fucilate all'embricatore mentre sua moglie Savina Natalino, di 35 anni, è stata ricoverata in un fin di vita all'ospedale decedendo poco dopo.

L'omertà cartaginese Tommaso Corlata, di 68 anni, è arrestato a Carabiniere, e un pregiudicato era condannato più volte per vari reati.

La famiglia Chirotti, composta del padre, della madre

La ragazza del processo Melone

## La Zonta si trova nascosta a Roma?

Probabile che ella domani si presenti ai giudici di Frosinone

La «passeggiatrice» Bertilla Zonta, computata, con Ignazio Melone, Luigi Lavina e Anna Maria Benedetti nel processo di Frosinone, è tuttora uccel di bosco e nessuno sa alla vigilia della ripresa del dibattimento, dove essa, sia, il suo legale avv. Scaffa, che la scorsa settimana prese l'iniziativa di reclamare dal Tribunale le ricerche della donna, ha ieri smentito le notizie, diffuse da alcuni giornali, secondo le quali la sua protetta si trova nascosta a Roma.

Bertilla Zonta accusò dinanzi alla polizia il viceré Melone; così, come, avevano fatto anche altre «ragazze di vita». Appena rimessa in libertà provvisoria, la Zonta, parlando con alcuni giornalisti, ritrattò le precedenti dichiarazioni. La ragazza, insomma, apriva, con le sue dichiarazioni ai giornalisti, la catena delle ritrattazioni che dovevano avere così clamorose ripercussioni a Frosinone. Poi scomparve dalla circolazione, senza lasciare traccia di sé. E non si è fatta viva neppure all'apertura del processo, cosicché, nei suoi confronti, allo stato dei fatti, si procede in contumacia.

Ieri è venuta la notizia che la ragazza si trovi a Roma. Una telefonata anonima metteva sull'avviso i cronisti di un controllo del mattino della Capitale, che la Zonta era a Roma, ospite dei proprietari di una villetta che sorge nel quartiere Salaria. L'anonimo precisava anche che Bertilla Zonta, era stata vista in compagnia di due uomini.

Queste notizie, l'avvocato Scaffa le ha smentite. Le dichiarazioni del legale sono state tuttavia accolte con cautela, e qualche giornale ha anche avanzato l'ipotesi che la ragazza si trovi a Roma, non per sfuggire ai carabinieri che per ordine del tribunale la ricercano, ma per presentarsi giovedì mattina dinanzi ai giudici frosinonesi e da loro essere interrogata.

Rivedono il sole dopo 4 mesi

TORINO, 16 — Il sole è apparso oggi su due paesi che da molto tempo non lo vedono. La Carlara, posta in casa all'ombra di alle montagne a Forno, e un piccolo centro della valle dell'Orco e

di due figli — Carlo, di 12 anni, e Paola, di 7 — al momento del delitto, non erano ancora rientrati dalla scuola — abitava nello stesso edificio e sullo stesso piano, quello della Carlara, poi quale era in lite da tempo per motivi non accertati Oggi, tra il Cordara e Virginio Chirotti è scoppiato un ennesimo diverbio, che è andato man mano assumendo toni molto aspri. Improvvisamente, il Cordara è rientrato in casa uscendo poco dopo armato d'un fucile da caccia — ha puntato contro l'ammiraglia espandendo due colpi. La rosa di pallini ha squarciato il petto del Chirotti, che si è abbattuto a

terra in una pozza di sangue. Ai fragore dello sparo è accorsa la moglie del Chirotti contro la quale il Cordara, che nel frattempo aveva ricaricato l'arma, ha sparato altri due colpi.

Computo il misfatto, il Cordara si è barricato in casa, sino all'arrivo dei carabinieri, alle cui intimazioni ha tuttavia subito ceduto d'acordo «non temete, mi arrendo». Condotta in caserma, il Cordara ha ammesso di aver sparato contro il Chirotti perché — ha detto — nel corso della discussione era stato colpito con un sassoso. Sconvolto dall'ira, squarciato il petto del Chirotti, che si è abbattuto a

La «festicciola», nel caratteristico locale triestino. In promossa e pagata dal miliardario americano Peter H. Howard del Wanderbilt, che volerà degnamente onorare il compleanno della duchessa Olga della Romania.

Durante i lavori per la colla superficie sottostadiale immediatamente prospiciente alla bramante-casca chiesetta di Sant'Andrea.

Sul lato sinistro della Flaminia, a tre metri dall'ombreggiata piazzola, un entro e fuori di sotto del livello stradale, sono stati scovati alcuni resti di muro a secco, probabile frammento di alcuni servizi di drenaggio.

Il tipo della tecnica muraria fa pensare che tali resti risalgono ai primi secoli dell'impero. Nelle immediate vicinanze di viale Michelangelo, di fronte alla casa di Largo Vassalletti, ad una profondità di due metri dal piano stradale sono stati scoperti un tratto di antico lastricato lungo sei metri a

largo uno e grandi blocchi rettangolari di tufo squadrato. Analoghi rinvenimenti sono stati effettuati in tutta la zona Est, nel loro insieme, provano che l'attuale via Flaminia segue il tracciato dell'antica strada consolare che fu costruita su fatiscente pilastro di identica pietra, sono state isolate nel

La «festicciola», nel caratteristico locale triestino. In promossa e pagata dal miliardario americano Peter H. Howard del Wanderbilt, che volerà degnamente onorare il compleanno della duchessa Olga della Romania.

La «festicciola», nel caratteristico locale triestino. In promossa e pagata dal miliardario americano Peter H. Howard del Wanderbilt, che volerà degnamente onorare il compleanno della duchessa Olga della Romania.

Le conseguenze della «festicciola» al Rugantino

## Tre nobili romani incriminati per lo spogliarello di Aiché Nanà

Si tratta dei principi Pier Francesco Borghese e Andrea Hercolani e del marchese Carlo Durazzo - Mandato di comparizione anche per un giornalista e due orchestrali

L'inchiesta giudiziaria sulla spogliarello di «Rugantino» si è conclusa. I principi Pier Francesco Borghese e Andrea Hercolani, il marchese Carlo Durazzo, il giornalista Sergio Pastore e gli orchestrali Giuseppe D'Intino e Sergio Battistelli sono stati incriminati, ai sensi dell'articolo 527 del Codice penale, per atti osceni compiuti in concorso con la ballerina turca Aiché Nanà. La decisione è stata presa dal pubblico ministero dottor Antonio Corrias, che ha contestato all'allegria comitiva anche l'aggravante dettata dall'articolo 112

che si è conclusa. I principi Pier Francesco Borghese e Andrea Hercolani, il marchese Carlo Durazzo, il giornalista Sergio Pastore e gli orchestrali Giuseppe D'Intino e Sergio Battistelli sono stati incriminati, ai sensi dell'articolo 527 del Codice penale, per atti osceni compiuti in concorso con la ballerina turca Aiché Nanà. La decisione è stata presa dal pubblico ministero dottor Antonio Corrias, che ha contestato all'allegria comitiva anche l'aggravante dettata dall'articolo 112



L'immagine, debitamente autorizzata, del famoso spogliarello

La «festicciola», nel caratteristico locale triestino. In promossa e pagata dal miliardario americano Peter H. Howard del Wanderbilt, che volerà degnamente onorare il compleanno della duchessa Olga della Romania.

La «festicciola», nel caratteristico locale triestino. In promossa e pagata dal miliardario americano Peter H. Howard del Wanderbilt, che volerà degnamente onorare il compleanno della duchessa Olga della Romania.

La «festicciola», nel caratteristico locale triestino. In promossa e pagata dal miliardario americano Peter H. Howard del Wanderbilt, che volerà degnamente onorare il compleanno della duchessa Olga della Romania.

La «festicciola», nel caratteristico locale triestino. In promossa e pagata dal miliardario americano Peter H. Howard del Wanderbilt, che volerà degnamente onorare il compleanno della duchessa Olga della Romania.

La «festicciola», nel caratteristico locale triestino. In promossa e pagata dal miliardario americano Peter H. Howard del Wanderbilt, che volerà degnamente onorare il compleanno della duchessa Olga della Romania.

La «festicciola», nel caratteristico locale triestino. In promossa e pagata dal miliardario americano Peter H. Howard del Wanderbilt, che volerà degnamente onorare il compleanno della duchessa Olga della Romania.

La «festicciola», nel caratteristico locale triestino. In promossa e pagata dal miliardario americano Peter H. Howard del Wanderbilt, che volerà degnamente onorare il compleanno della duchessa Olga della Romania.

La «festicciola», nel caratteristico locale triestino. In promossa e pagata dal miliardario americano Peter H. Howard del Wanderbilt, che volerà degnamente onorare il compleanno della duchessa Olga della Romania.

La «festicciola», nel caratteristico locale triestino. In promossa e pagata dal miliardario americano Peter H. Howard del Wanderbilt, che volerà degnamente onorare il compleanno della duchessa Olga della Romania.

Concluso il processo a Gloria Fontana

## Nove anni all'ex hostess che assassinò l'amante

La donna è stata riconosciuta seminferma di mente — A pena espiata, dovrà restare per tre anni in una casa di cura

Gloria Fontana, la ex-hostess che il 17 luglio del 1950 uccise con quattro colpi di rivoltella l'ing. Aldo Lupatone, direttore dell'Istituto finanziario «Italcopi», è stata condannata a nove anni e quattro mesi di reclusione. La sentenza è stata emessa, in data seconda sezione della Corte d'Assise, che ha concesso all'imputata le attenuanti generiche e la diminuzione della seminfermità mentale, ordinando però il ricovero per tre anni, a pena espiata, in una casa di cura.

La donna, che ha ascoltato la condanna senza rivelare emozioni, aveva contestato il suo delitto affermando di aver agito in stato d'ira, perché provocata dall'ing. Lupatone, del quale era stata l'amante. Per lei, il procuratore generale, nella sentenza precedente, aveva chiesto 15 anni di reclusione e tre di casa di cura e aveva accettato che all'imputata si riconoscesse la dimissione del vizio parziale di mente, avendo ella sofferto, alcuni anni prima, di una grave

malattia che incide sui centri nervosi.

Gloria Fontana era difesa dagli avvocati Armando Costa e Remo Pannunzi, che hanno preso la parola prima che i giudici si riunissero in camera di consiglio.

L'avvocato Costa ha sostenuto che l'ex-hostess non era in piena capacità di intendere e di volere quando commise l'omicidio. L'atto colpevole, infatti, una paralisi progressiva da forma metallica e su questa si era innestata la psicosi manaco-depressiva. Fu tale psicosi che la mise e la indusse ad uccidere l'amante. L'ex-amante l'amava che aveva acquistato per toglierla la vita; così avvenne in seguito alla crudeltà le ingiurie e le violenze del Lupatone. Il legale ha quindi concluso invocando la pietà della Corte per la donna.

Subito dopo, è intervenuto l'avv. Pannunzi, che ha brevemente parlato della gravità e strutturalità dell'impunità, ha sostenuto la mancanza di volontà omicida ed ha terminato la sua

vera intenzione della ballerina. Il signor Crisciotti, oltre ad aver chiuso il locale per qualche settimana, è stato multato per contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza.

Pure, che, alla ripulita del processo, Aiché Nanà intendeva abbandonare la religione musulmana per convertirsi al cattolicesimo, dovrebbe infatti sposarsi con un giovane pubblicitario romano.

Tredicenne fugge «per affari»

MILANO, 16 — Mario Fonti, di 13 anni, abitante in via Odoardo 8, ha abbandonato la propria abitazione rastrellando tutto il danaro che ha trovato in un cassetto: 150 mila lire in assegni e 15 mila in contanti. Ai familiari ha lasciato un biglietto dove dice: «Vado per affari».

I dati dell'INST

Oltre 7 mila morti sulle strade nel 1959

Rispetto all'anno precedente gli incidenti stradali sono aumentati del 10,6 per cento

In base ai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica, nel periodo gennaio-novembre 1959, il traffico marittimo ha registrato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un aumento del 5,4% nel tonnellaggio delle merci sbarcate ed imbarcate, e una diminuzione del 1,7% nel numero dei passeggeri sbarcati ed imbarcati; quello ferroviario ha registrato un aumento del 9,6% nelle tonnellate, mentre il movimento dei viaggiatori-km è rimasto pressoché identico.

Il traffico aereo ha registrato un aumento del 12,3% nel movimento della posta e delle merci caricate e scaricate e del 17,3% nel numero dei passeggeri arrivati e partiti.

Il numero degli incidenti stradali verificatisi nell'anno 1959 è risultato di 22.521 contro 20.136 nel 1958, con un aumento del 10,6%.

Il numero dei morti causato da tali incidenti è stato di 7.232 con un aumento del 11,3% e quello dei feriti di 164.990 con un aumento del 7,3% rispetto all'anno precedente.

Nel mese di dicembre 1959 il numero degli incidenti verificatisi è risultato di 19.256 con un aumento del 16,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, il numero dei morti è stato di 589 con un aumento dell'11,3% e quello dei feriti di 12.130 con un aumento dell'11,7%.

Disposizioni per le pagelle

Il ministro della Pubblica Istruzione ha inviato al Provveditorato di Stato di Roma, per le scuole, le disposizioni relative al riscatto delle pagelle per l'anno scolastico 1959-60. Come è noto, la pagella, per essere valida, deve essere firmata dal genitore o dal genitore delegato, e deve essere presentata entro il 15 gennaio.

Disposizioni per le pagelle

Il ministro della Pubblica Istruzione ha inviato al Provveditorato di Stato di Roma, per le scuole, le disposizioni relative al riscatto delle pagelle per l'anno scolastico 1959-60. Come è noto, la pagella, per essere valida, deve essere firmata dal genitore o dal genitore delegato, e deve essere presentata entro il 15 gennaio.

Disposizioni per le pagelle

Il ministro della Pubblica Istruzione ha inviato al Provveditorato di Stato di Roma, per le scuole, le disposizioni relative al riscatto delle pagelle per l'anno scolastico 1959-60. Come è noto, la pagella, per essere valida, deve essere firmata dal genitore o dal genitore delegato, e deve essere presentata entro il 15 gennaio.

Disposizioni per le pagelle

Il ministro della Pubblica Istruzione ha inviato al Provveditorato di Stato di Roma, per le scuole, le disposizioni relative al riscatto delle pagelle per l'anno scolastico 1959-60. Come è noto, la pagella, per essere valida, deve essere firmata dal genitore o dal genitore delegato, e deve essere presentata entro il 15 gennaio.

Concluso il processo a Gloria Fontana

## Il processo Roisecco

La donna è stata riconosciuta seminferma di mente — A pena espiata, dovrà restare per tre anni in una casa di cura

Gloria Fontana, la ex-hostess che il 17 luglio del 1950 uccise con quattro colpi di rivoltella l'ing. Aldo Lupatone, direttore dell'Istituto finanziario «Italcopi», è stata condannata a nove anni e quattro mesi di reclusione. La sentenza è stata emessa, in data seconda sezione della Corte d'Assise, che ha concesso all'imputata le attenuanti generiche e la diminuzione della seminfermità mentale, ordinando però il ricovero per tre anni, a pena espiata, in una casa di cura.

La donna, che ha ascoltato la condanna senza rivelare emozioni, aveva contestato il suo delitto affermando di aver agito in stato d'ira, perché provocata dall'ing. Lupatone, del quale era stata l'amante. Per lei, il procuratore generale, nella sentenza precedente, aveva chiesto 15 anni di reclusione e tre di casa di cura e aveva accettato che all'imputata si riconoscesse la dimissione del vizio parziale di mente, avendo ella sofferto, alcuni anni prima, di una grave

malattia che incide sui centri nervosi.

Gloria Fontana era difesa dagli avvocati Armando Costa e Remo Pannunzi, che hanno preso la parola prima che i giudici si riunissero in camera di consiglio.

L'avvocato Costa ha sostenuto che l'ex-hostess non era in piena capacità di intendere e di volere quando commise l'omicidio. L'atto colpevole, infatti, una paralisi progressiva da forma metallica e su questa si era innestata la psicosi manaco-depressiva. Fu tale psicosi che la mise e la indusse ad uccidere l'amante. L'ex-amante l'amava che aveva acquistato per toglierla la vita; così avvenne in seguito alla crudeltà le ingiurie e le violenze del Lupatone. Il legale ha quindi concluso invocando la pietà della Corte per la donna.

Subito dopo, è intervenuto l'avv. Pannunzi, che ha brevemente parlato della gravità e strutturalità dell'impunità, ha sostenuto la mancanza di volontà omicida ed ha terminato la sua

vera intenzione della ballerina. Il signor Crisciotti, oltre ad aver chiuso il locale per qualche settimana, è stato multato per contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza.

Pure, che, alla ripulita del processo, Aiché Nanà intendeva abbandonare la religione musulmana per convertirsi al cattolicesimo, dovrebbe infatti sposarsi con un giovane pubblicitario romano.

Tredicenne fugge «per affari»

MILANO, 16 — Mario Fonti, di 13 anni, abitante in via Odoardo 8, ha abbandonato la propria abitazione rastrellando tutto il danaro che ha trovato in un cassetto: 150 mila lire in assegni e 15 mila in contanti. Ai familiari ha lasciato un biglietto dove dice: «Vado per affari».

I dati dell'INST

Oltre 7 mila morti sulle strade nel 1959

Rispetto all'anno precedente gli incidenti stradali sono aumentati del 10,6 per cento

In base ai dati rilevati dall'Istituto centrale di statistica, nel periodo gennaio-novembre 1959, il traffico marittimo ha registrato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un aumento del 5,4% nel tonnellaggio delle merci sbarcate ed imbarcate, e una diminuzione del 1,7% nel numero dei passeggeri sbarcati ed imbarcati; quello ferroviario ha registrato un aumento del 9,6% nelle tonnellate, mentre il movimento dei viaggiatori-km è rimasto pressoché identico.

Il traffico aereo ha registrato un aumento del 12,3% nel movimento della posta e delle merci caricate e scaricate e del 17,3% nel numero dei passeggeri arrivati e partiti.

Il numero degli incidenti stradali verificatisi nell'anno 1959 è risultato di 22.521 contro 20.136 nel 1958, con un aumento del 10,6%.

Il numero dei morti causato da tali incidenti è stato di 7.232 con un aumento del 11,3% e quello dei feriti di 164.990 con un aumento del 7,3% rispetto all'anno precedente.

Nel mese di dicembre 1959 il numero degli incidenti verificatisi è risultato di 19.256 con un aumento del 16,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, il numero dei morti è stato di 589 con un aumento dell'11,3% e quello dei feriti di 12.130 con un aumento dell'11,7%.

Disposizioni per le pagelle

Il ministro della Pubblica Istruzione ha inviato al Provveditorato di Stato di Roma, per le scuole, le disposizioni relative al riscatto delle pagelle per l'anno scolastico 1959-60. Come è noto, la pagella, per essere valida, deve essere firmata dal genitore o dal genitore delegato, e deve essere presentata entro il 15 gennaio.

Disposizioni per le pagelle

Il ministro della Pubblica Istruzione ha inviato al Provveditorato di Stato di Roma, per le scuole, le disposizioni relative al riscatto delle pagelle per l'anno scolastico 1959-60. Come è noto, la pagella, per essere valida, deve essere firmata dal genitore o dal genitore delegato, e deve essere presentata entro il 15 gennaio.

Disposizioni per le pagelle

Il ministro della Pubblica Istruzione ha inviato al Provveditorato di Stato di Roma, per le scuole, le disposizioni relative al riscatto delle pagelle per l'anno scolastico 1959-60. Come è noto, la pagella, per essere valida, deve essere firmata dal genitore o dal genitore delegato, e deve essere presentata entro il 15 gennaio.

Disposizioni per le pagelle

Il ministro della Pubblica Istruzione ha inviato al Provveditorato di Stato di Roma, per le scuole, le disposizioni relative al riscatto delle pagelle per l'anno scolastico 1959-60. Come è noto, la pagella, per essere valida, deve essere firmata dal genitore o dal genitore delegato, e deve essere presentata entro il 15 gennaio.



Gloria Fontana

arrivata chiedendo la concessione delle attenuanti generiche. I giudici si sono poi ritirati per deliberare.

Fenaroli a confronto con Sacchi nel carcere di Savona

SAVONA, 16 — Oggi è stato tradotto a Savona il fac. Eg. da Sacchi e il geometra Fenaroli che da qualche giorno si trovava già nelle carceri savonesi. Il Fenaroli era stato tradotto da Roma a Savona per essere interrogato dal giudice istruttore del tribunale savonese, il quale sta conducendo l'istruttoria su una multa di cento milioni venuta alla luce in seguito al fallimento dell'impresa del geometra Fenaroli.

Il Fenaroli, che stava eseguendo i lavori per conto del Comune di Savona, nel 1957, trovandosi in difficoltà finanziaria, aveva chiesto un mutuo di cento milioni all'Istituto «Italcopi» di Roma.

Prima di aderire alla richiesta del Fenaroli, l'Istituto aveva chiesto garanzie, all'ammiraglia, aveva chiesto un mutuo di cento milioni venuta alla luce in seguito al fallimento dell'impresa del geometra Fenaroli.

La panca degli imputati è vuota: per la prima volta oggi, infatti, mancano tutti e tre. La signora è fuori città a Roma, per affari. Suo marito si trova a letto con l'influenza ed il terzo degli imputati, il prof. Spinelli, giace anch'egli a letto col mal di cuore.

Sulla panca dei testi si alternano due avvocati romani, Vincenzo Cerzoso di 50 anni e Matteo Fusco, di 51. Entrambi erano stati chiamati a deporre dalla difesa dell'imputato in quanto avevano assistito il professore una volta, all'annuncio della transazione con il commentatore Sacchi.

L'avv. Cerzoso non ha detto nulla di nuovo. Sembra di Spinelli della vicenda dell'assegno Guglielmo-Gonella e del fatto che la Roisecco era stata assai cara al sorridente dall'anticamera dell'allora segretario amministrativo democristiano. Ha sempre ritenuto che il suo cliente avesse agito in buona fede ed avverso la decisione da lui presa di versare parecchie decine di milioni a Sacchi in risarcimento dell'assegno.

Dopo i due testimoni l'avvocato Luca Carlo, difensore della Roisecco ha chiesto che il tribunale ordini la citazione di Gonella, del senatore Restagno, del gruppo di socialisti, del gruppo di corrente delle «obblazioni» chiarite dalla signora a quel partito, del dottor Del Pino, ma il Tribunale si è dichiarato contrario ad interrogare il senatore Restagno, il dott. Villani (segretario di Scelba) e tutti i socialdemocratici in quanto «il fatto che la Roisecco abbia potuto portare a termine degli affari di qualsiasi genere prima dei fatti addebitati non interessa alla causa. L'imputata è accusata di delitto, per aver promesso e dato.

Tutto quello che non ha attinenza all'imputazione non interessa al processo».

Anche l'avvocato di parte civile ha insistito sulla necessità di sentire il ministro Gonella e quindi il tribunale si è detto contrario al consiglio di Gonella e mezzo dopo ne uscirà con l'ordinanza che abbiamo riferito poco sopra. A dispetto solo la citazione di Gonella, della signora Gizer e del dott. Del Pino. Tutte le altre richieste venivano respinte come non pertinenti alla causa.

Venerati avremo quindi il primo di una serie di attentissimi confronti fra la signora Roisecco ed i suoi amici romani.

E' stata aperta un'inchiesta

## Bimbo di 4 mesi muore dopo aver preso il latte

Un bambino di 4 mesi, Giancarlo Serafini, abitante con i suoi genitori in via Pasquale 109, a Primavalle, è morto il 16 scorso dopo aver ingerito del latte.

Verso le 9,30, la madre signora Franca Serafini ha somministrato, come al solito, al piccolo bimbo, latte che aveva comprato presso un punto di una comune latteria. Improvvisamente, il bimbo, dopo alcune sgorgie, ha cominciato a dare segni di grave malessere e subito dopo è spirato. Il medico della borgata, dottor Cortureri, chiamato immediatamente, non ha potuto far altro che constatare la morte.

L'Autorità giudiziaria, avvisata dal medico, ha iniziato le indagini. La salma del bambino è stata trasportata all'obitorio per essere sottoposta ad autopsia onde accertare le cause della morte. La bottiglia e il restante latte che la madre stava somministrando sono state portate in un gabinetto di analisi per essere sottoposte ad analisi chimica.

Teleselezione Torino-Roma

TORINO, 16 — Graz e al cavo coassiale Torino sarà presto collegata in teleselezione con Roma e Genova, come la «G» da un anno con Milano. La teleselezione funziona già in certe ore della giornata facendo capo, però, ai centrali di Stato. Presto saranno posti in circuito teleselettivo i telefoni privati. Da Torino si comporrà il prefisso 06 per Roma e da Roma per Torino lo 011. Per una conversazione di 3 minuti il contatore scatterà 76 volte, se la tariffa sarà di 760 lire (ora costa 468, in tariffa 1360). Per Genova a tariffa sarà di 140 lire (278 lire attuali, in urgente 788).